

***Gesù, Parola del Padre,
ci dona le “parole”
per vivere e pregare***



***Lectio Divina
2022 - 2023***

LECTIO DIVINA

Anno 2022 - 23

**GESÙ, PAROLA DEL PADRE,
CI DONA LE "PAROLE"
PER VIVERE E PREGARE**



FONTI DI RIFERIMENTO:

Sacra Scrittura: *Nuovo testamento*

Fonti Francescane

Catechismo della Chiesa Cattolica

“Beati coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!”

(Lc 11, 28)

Sorelle carissime,

la beatitudine che Gesù proclama per coloro che ascoltano la Parola di Dio e la mettono in pratica, è un dono e un'opportunità che da anni stiamo ricevendo con il prezioso strumento della Lectio Divina, condivisa comunitariamente.

Ogni anno, essa ci viene offerta per il cammino di formazione continua all'interno della comunità, affinché trovi luce e forza dalla Parola che è “lampada ai nostri passi e luce sul nostro cammino”.

Nella storia umana, sociale, mondiale che stiamo vivendo in questi tempi così bui e disorientati, la Parola di Dio diventa per noi e per l'umanità di oggi l'unica fonte da cui attingere forza, speranza, impegno per il vero Bene, per un autentico cammino di conversione, per una visione positiva e provvidenziale del futuro.

Come dice Gesù, Parola del Padre, Dio che ci ha creati, che ci amati di amore eterno sa di cosa abbiamo bisogno.

Non sono importanti le parole da dire, ma la Parola da accogliere affinché trasformi la nostra esistenza, il nostro vissuto, le nostre relazioni, la visione stessa della vita, del mondo, dell'altro, donandoci uno sguardo nuovo che sa scorgere il “bello” ed il “buono” in ogni cosa.

Il tema del percorso della Lectio Divina di quest'anno è:

Gesù, Parola del Padre, ci dona le “parole” per vivere e pregare
e focalizza l'attenzione sulla preghiera del Padre Nostro, già ispirata come preghiera in preparazione al prossimo Capitolo generale 2023.

Le lectio sono dieci, seguendo le parti del Padre Nostro e sono così composte:

- *Un Brano dal Nuovo Testamento*
- *La parafrasi del Padre Nostro di San Francesco*
- *La riflessione del Padre Nostro tratta dal Catechismo della Chiesa Cattolica*

In ogni Lectio inoltre troviamo le indicazioni per la preghiera iniziale: il Padre Nostro ed una breve invocazione allo Spirito Santo, e la preghiera finale che è sempre in riferimento alle parole del Padre Nostro e che è stata composta da alcune riflessioni del Papa Emerito Benedetto XVI e di Papa Francesco.

Sorelle carissime sono tanti i doni di grazia che vengono messi a nostra disposizione per alimentare la nostra vita consacrata nelle dimensioni della vita spirituale, fraterna e missionaria.

Anche la Lectio Divina deve avere una forte dimensione missionaria e fraterna che ci rende persone e comunità “feconde” della Parola per poterLa trasmettere, con la nostra vita, ai tanti fratelli e sorelle che ci avvicinano e che devono poter scorgere nel nostro sguardo, la certezza che: “Dio è con noi!”, non ci abbandona, rimarrà con noi fino alla fine dei tempi, secondo la Sua Promessa.

Un fraterno saluto

Le sorelle del Consiglio generale

Roma 4 ottobre 2022

Solennità di San Francesco d'Assisi

Prot. N. 86/2022

1. PADRE NOSTRO

Pregghiera iniziale: **Padre Nostro...**
Invocazione: **Vieni Spirito Santo,
Spirito del Padre e del Figlio,**
Tutte: **insegnaci a vivere e a pregare.**

Dalla lettera di S. Paolo ai Romani (Rm. 8,14-21)

Tutti quelli infatti che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo: "Abbà, Padre!".

Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se veramente partecipiamo alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.

Io ritengo, infatti, che le sofferenze del momento presente non sono paragonabili alla gloria futura che dovrà essere rivelata in noi.

La creazione stessa attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio; essa infatti è stata sottomessa alla caducità - non per suo volere, ma per volere di colui che l'ha sottomessa - e nutre la speranza di essere lei pure liberata dalla schiavitù della corruzione, per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio.

Parola di Dio

Parafrasi del Padre Nostro di san Francesco

O santissimo Padre nostro:

creatore, redentore, consolatore e salvatore nostro. (FF. 266)

Dal Catechismo della Chiesa Cattolica

Quando diciamo Padre «nostro» riconosciamo anzitutto che tutte le sue promesse d'amore annunziate dai profeti sono compiute nella Nuova ed eterna Alleanza nel suo Cristo: noi siamo diventati il «suo» popolo ed egli è ormai il «nostro» Dio. Questa nuova relazione è un'appartenenza reciproca donata gratuitamente: è con l'amore e la fedeltà che dobbiamo rispondere alla «grazia» e alla «verità» che ci sono date in Gesù Cristo.

Se preghiamo in verità il «Padre nostro», usciamo dall'individualismo, perché ne siamo liberati dall'amore che accogliamo.

Il «nostro» dell'inizio della Preghiera del Signore, ... non esclude nessuno. Perché sia detto in verità, le nostre divisioni e i nostri antagonismi devono essere superati.

I battezzati non possono pregare il Padre «nostro» senza portare davanti a lui tutti coloro per i quali egli ha dato il Figlio suo diletto. L'amore di Dio è senza frontiere, anche la nostra preghiera deve esserlo.
(CCC 2787, 2792, 2793)

Preghiera conclusiva

“Signore, insegnaci a pregare”.

Ti chiediamo Signore di poter vivere la preghiera incessante del cuore, imparando ad ascoltare la Tua voce e a ringraziar-Ti per tutti i tuoi doni, vivendo il Padre Nostro come una “scuola di preghiera”.

Padre aiutaci a rapportarci con Te chiamandoti Abbà, Papà. Insegnaci ad abbandona-

arci con fede alla Tua Provvidenza, a instaurare relazioni autentiche da fratelli e sorelle. Vogliamo impegnarci a vivere ogni momento di questa giornata e sempre per dare gloria al Tuo Nome. Amen



2. CHE SEI NEI CIELI

Preghieria iniziale: **Padre Nostro...**

Invocazione: **Vieni Spirito Santo,
Spirito, che riempi l'universo**

Tutte: **vieni nei nostri cuori.**

Dalla lettera di S. Paolo agli Efesini (Ef 3, 14-21)

Io piego le ginocchia davanti al Padre, dal quale ogni paternità nei cieli e sulla terra prende nome, perché vi conceda, secondo la ricchezza della sua gloria, di essere potentemente rafforzati dallo Spirito nell'uomo interiore.

Che il Cristo abiti per la fede nei vostri cuori e così, radicati e fondati nella carità, siate in grado di comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, e conoscere l'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio.

A colui che in tutto ha potere di fare molto più di quanto possiamo domandare o pensare, secondo la potenza che già opera in noi, a lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli! Amen.

Parola di Dio

Parafrasi del Padre Nostro di san Francesco

Che sei nei cieli:

negli angeli e nei santi, illuminandoli alla conoscenza, perché tu, Signore, sei luce, infiammandoli all'amore, perché tu, Signore, sei amore, ponendo la tua dimora in loro e riempiendoli di beatitudine, perché tu, Signore, sei il sommo bene, eterno, dal quale proviene ogni bene e senza il quale non esiste alcun bene. (FF 267)

Dal Catechismo della Chiesa Cattolica

Questa espressione biblica non significa un luogo («lo spazio»), bensì un modo di essere; non la lontananza di Dio, ma la sua maestà.

Il nostro Padre non è «altrove»: egli è «al di là di tutto» ciò che possiamo concepire della sua santità. Proprio perché è tre volte Santo, egli è vicinissimo al cuore umile e contrito.

«Ben a ragione queste parole, *Padre nostro che sei nei cieli*, si intendono riferite al cuore dei giusti, dove Dio abita come nel suo tempio. Pertanto colui che prega desidererà che in lui prenda dimora colui che invoca».

«I cieli potrebbero essere anche coloro che portano l'immagine del cielo tra i quali Dio abita e si muove». (CCC 2794)



Preghiera conclusiva

1. Tu, Padre, sei nei cieli come tua dimora beata ed eterna e anche per i tuoi figli, preghiamo: **Fai di noi la Tua dimora.**
2. Tu, Padre, sei nel cuore di ogni essere umano che non ha pace finché non si ritrova in Te, preghiamo:
3. Tu, Padre, sei nel presente di ogni tua creatura per assicurarle che non è mai sola, preghiamo:
4. Tu, Padre, sei presente nella fragilità e debolezza dell'essere umano peccatore perché abbia a disposizione misericordia e perdono, preghiamo:
5. Tu, Padre, sei presente nelle persone povere, deboli e malate per essere il loro conforto e la loro sicurezza, preghiamo:

3. SIA SANTIFICATO IL TUO NOME

Preghiera iniziale: **Padre Nostro...**

Invocazione: **Vieni Spirito Santo, Spirito Santificatore,**

Tutte: **insegnaci a vivere e a pregare.**

Dal Vangelo di Matteo (Mt. 5, 43-48)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Avete inteso che fu detto: “Amerai il tuo prossimo” e odierai il tuo nemico.

Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti.

Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani?

E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani?

Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.

Parola del Signore

Parafrasi del Padre Nostro di san Francesco

Sia santificato il tuo nome:

si faccia luminosa in noi la conoscenza di te, affinché possiamo conoscere l'ampiezza dei tuoi benefici, l'estensione delle tue promesse, la sublimità della tua maestà e la profondità dei tuoi giudizi. [FF. 268]

Dal Catechismo della Chiesa Cattolica

Dipende inseparabilmente dalla nostra vita e dalla nostra preghiera che il suo nome sia santificato tra le nazioni: «Chiediamo a Dio di santificare il suo nome, perché è mediante la santità che egli salva e santifica tutta la creazione. [...] Si tratta del nome che dà la salvezza al mondo perduto, ma domandiamo che il nome di Dio sia santificato in noi dalla nostra vita. Infatti, se viviamo con rettitudine, il nome divino è benedetto; ma se viviamo nella disonestà, il nome divino è bestemmiato...

Noi, dunque, preghiamo per meritare di essere santi come è santo il nome del nostro Dio».

«Quando diciamo: “Sia santificato il tuo nome”, chiediamo che venga santificato in noi, che siamo in lui, ma anche negli altri che non si sono ancora lasciati raggiungere dalla grazia di Dio; ciò per conformarci al precetto che ci obbliga a pregare per tutti, perfino per i nostri nemici. Ecco perché non diciamo espressamente: il tuo nome sia santificato in noi; non lo diciamo perché chiediamo che sia santificato in tutti gli uomini».

(CCC 2814)

Preghiera conclusiva

**Padre nostro,
sia santificato il tuo nome.**

Sia rispettato ed amato, da me e dal mondo intero, anche attraverso di me, nel mio impegno a dare il buon esempio, a condurre il Tuo Nome anche presso chi ancora non lo conosce veramente.

Santificato sia il tuo nome. Il tuo nome è “amore”.

Che l'amore sia santificato sulla terra, da tutti, in tutto il mondo.

Che l'amore santifichi la terra, trasformi e trasfiguri questa nostra storia.

Amen



4. VENGA IL TUO REGNO

Preghiera iniziale: **Padre Nostro...**

Invocazione: **Vieni Spirito Santo,**

Spirito di grazia e di preghiera,

Tutte: **vieni e regna dentro di noi, intorno a noi.**

Dalla lettera di S. Paolo ai Galati (Gal. 5, 16-25)

Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare i desideri della carne; la carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste.

Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete più sotto la legge.

Del resto le opere della carne sono ben note: fornicazione, impurità, libertinaggio, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere; circa queste cose vi preavviso, come già ho detto, che chi le compie non erediterà il regno di Dio.

Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; contro queste cose non c'è legge.

Ora quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la loro carne con le sue passioni e i suoi desideri. Se pertanto viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito.

Parola di Dio

Parafrasi del Padre Nostro di san Francesco

Venga il tuo regno:

perché tu regni in noi per mezzo della grazia e ci faccia giungere nel tuo regno, ove la visione di te è senza veli, l'amore di te è perfetto, la comunione di te è beata, il godimento di te senza fine. [FF. 269]

Dal Catechismo della Chiesa Cattolica

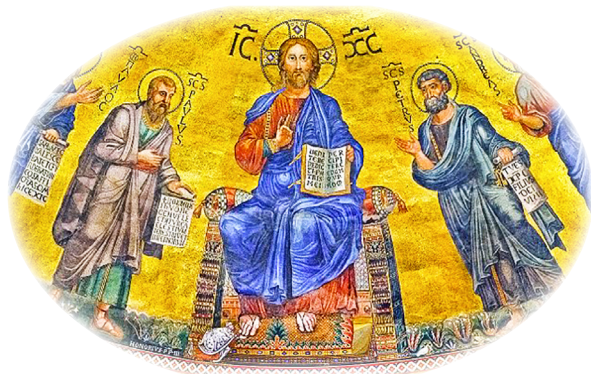
Nella Preghiera del Signore si tratta principalmente della venuta finale del regno di Dio con il ritorno di Cristo.

Questo desiderio non distoglie però la Chiesa dalla sua missione in questo mondo, anzi, la impegna maggiormente.

Infatti, dopo la pentecoste, la venuta del Regno è opera dello Spirito del Signore, inviato «a perfezionare la sua opera nel mondo e compiere ogni santificazione».

«Il regno di Dio [...] è giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo».

Gli ultimi tempi, nei quali siamo, sono i tempi dell'effusione dello Spirito Santo. Pertanto è ingaggiato un combattimento decisivo tra «la carne» e lo Spirito. (CCC 2818, 2819)



Preghiera conclusiva

Padre Nostro, venga il tuo regno.

Il tuo regno venga.

Il tuo, quello dove i poveri sono principi e i bambini entrano per primi. E sia più bello di tutti i sogni, più intenso di tutte le lacrime di chi visse e morì per raggiungerlo.

Si compia nei nostri cuori e nel mondo la Tua Creazione, la Beata Speranza, e torni il nostro Salvatore Gesù Cristo! Amen

5. SIA FATTA LA TUA VOLONTÀ COME IN CIELO COSÌ IN TERRA

Preghiera iniziale: **Padre Nostro...**

Invocazione: **Vieni Spirito Santo,**

Spirito che ci infiammi col fuoco del Tuo amore,

Tutte: **rendici docili alla Tua Volontà.**

Dalla prima lettera di S. Paolo a Timoteo (1 Tm 2, 1-6)

Ti raccomando dunque, prima di tutto, che si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini, per i re e per tutti quelli che stanno al potere, perché possiamo trascorrere una vita calma e tranquilla con tutta pietà e dignità.

Questa è una cosa bella e gradita al cospetto di Dio, nostro salvatore, il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità.

Uno solo, infatti, è Dio e uno solo il mediatore fra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù, che ha dato se stesso in riscatto per tutti.

Parola di Dio

Parafrasi del Padre Nostro di san Francesco

Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra:

Affinché ti amiamo con tutto il cuore, sempre pensando a te; con tutta l'anima, sempre desiderando te; con tutta la mente, orientando a te tutte le nostre intenzioni e in ogni cosa cercando il tuo onore; e con tutte le nostre forze, spendendo tutte le nostre energie e sensibilità dell'anima e del corpo a servizio del tuo amore e non per altro; e affinché possiamo amare i nostri prossimi come noi stessi, trascinando tutti con ogni nostro potere al tuo amore, godendo dei beni altrui come dei nostri e nei mali soffrendo insieme con loro e non recando nessuna offesa a nessuno.

(FF. 270)

Dal Catechismo della Chiesa Cattolica

Gesù, «pur essendo Figlio, imparò tuttavia l'obbedienza dalle cose che patì»; a maggior ragione, noi, creature e peccatori, diventati in lui figli di adozione. Noi chiediamo al Padre nostro di unire la nostra volontà a quella del Figlio suo per compiere la sua volontà, il suo disegno di salvezza per la vita del mondo.

Noi siamo radicalmente incapaci di ciò, ma, uniti a Gesù e con la potenza del suo Santo Spirito, possiamo consegnare a lui la nostra volontà e decidere di scegliere ciò che sempre ha scelto il Figlio suo: fare ciò che piace al Padre:

«Aderendo a Cristo, possiamo diventare un solo Spirito con lui e così compiere la sua volontà; in tal modo essa sarà fatta perfettamente in terra come in cielo».

(CCC 2825)



Pregiera conclusiva

Padre nostro, sia fatta la tua volontà,

che è volontà di Salvezza, anche nella nostra incomprensione delle Tue vie. Aiutaci ad accettare la Tua volontà, riempiaci di fiducia in Te, donaci la speranza e la consolazione del Tuo amore e unisci la nostra volontà a quella del Figlio Tuo, perché si compia il Tuo disegno di salvezza nella vita del mondo. Amen

6. DACCI OGGI IL NOSTRO PANE QUOTIDIANO

Preghiera iniziale: **Padre Nostro...**

Invocazione: **Vieni Spirito Santo, Signore e datore di vita,**

Tutte: **vieni e rimani in noi.**

Dal Vangelo di Luca (Lc 9, 10-17)

Gesù prese con sé i discepoli e si ritirò verso una città chiamata Betsàida.

Ma le folle lo seppero e lo seguirono. Egli le accolse e prese a parlar loro del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure.

Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: “Congeda la folla, perché vada nei villaggi e nelle campagne dintorno per alloggiare e trovar cibo, poiché qui siamo in una zona deserta”.

Gesù disse loro: “Dategli voi stessi da mangiare”. Ma essi risposero: “Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente”.

C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai discepoli: “Fateli sedere per gruppi di cinquanta”. Così fecero e li invitarono a sedersi tutti quanti.

Allora egli prese i cinque pani e i due pesci e, levati gli occhi al cielo, li benedisse, li spezzò e li diede ai discepoli perché li distribuissero alla folla. Tutti mangiarono e si saziarono e delle parti loro avanzate furono portate via dodici ceste.

Parola del Signore

Parafrasi del Padre Nostro di san Francesco

Il nostro pane quotidiano: il tuo Figlio diletto, il Signore nostro Gesù Cristo, dà a noi oggi: in memoria, comprensione e reverenza dell'amore che egli ebbe per noi e di tutto quello che per noi disse, fece e patì.

[FF. 271]

Dal Catechismo della Chiesa Cattolica

«Dacci»: è bella la fiducia dei figli che attendono tutto dal loro Padre. Egli «fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti» e dà a tutti i viventi «il cibo in tempo opportuno». Gesù ci insegna questa domanda, che in realtà glorifica il Padre nostro perché è il riconoscimento di quanto egli sia buono al di sopra di ogni bontà. (CCC 2828)

«Oggi». È anch'essa un'espressione di fiducia. Poiché si tratta soprattutto della sua Parola e del Corpo del Figlio suo, questo «oggi» non è soltanto quello del nostro tempo mortale: è l'Oggi di Dio: «Se ricevi il Pane ogni giorno, per te ogni giorno è oggi. Se oggi Cristo è tuo, egli risorge per te ogni giorno. (CCC 2836)

«L'Eucaristia è il nostro pane quotidiano [...]». La virtù propria di questo nutrimento è quella di produrre l'unità, affinché, resi corpo di Cristo, divenuti sue membra, siamo ciò che riceviamo [...], ma anche le letture che ascoltate ogni giorno in chiesa sono pane quotidiano, e l'ascoltare e recitare inni è pane quotidiano. Questi sono i sostegni necessari al nostro pellegrinaggio terreno». (CCC 2837)

Preghiera conclusiva

Padre nostro, dacci oggi il nostro pane quotidiano,

Pane nostro e di tutti i fratelli, superando il nostro settarismo e i nostri egoismi.

Dacci il vero necessario, nutrimento terreno per il nostro sostentamento, e liberaci dai desideri inutili. Sopra ogni cosa donaci il Pane di vita, Parola di Dio e Corpo di Cristo, Mensa eterna preparata per noi e per molti fin dall'inizio dei tempi. Amen



7. E RIMETTI A NOI I NOSTRI DEBITI

Preghieria iniziale: **Padre Nostro...**

Invocazione: **Vieni Spirito Santo,
Spirito di misericordia e di perdono,**

Tutte: **donaci un cuore umile e povero, ricco solo di Te.**

Dal Vangelo di Luca (Lc 18, 9- 14)

Gesù disse questa parabola per alcuni che presumevano di esser giusti e disprezzavano gli altri: “Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l’altro pubblicano.

Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: O Dio, ti ringrazio che non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano.

Digiuno due volte la settimana e pago le decime di quanto possiedo.

Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: O Dio, abbi pietà di me peccatore.

Io vi dico: questi tornò a casa sua giustificato, a differenza dell’altro, perché chi si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato”.

Parola del Signore

Parafrasi del Padre Nostro di san Francesco

E rimetti a noi i nostri debiti: per la tua ineffabile misericordia, per la potenza della passione del tuo Figlio diletto e per i meriti e l’intercessione della beatissima Vergine e di tutti i tuoi eletti. [FF. 272]

Dal Catechismo della Chiesa Cattolica

Abbiamo iniziato a pregare il Padre nostro con una fiducia audace. Implorando che il suo nome sia santificato, gli abbiamo chiesto di essere sempre più santificati. Ma, sebbene rivestiti della veste battesimale, noi non cessiamo di peccare, di allontanarci da Dio.

Ora, con questa nuova domanda, torniamo a lui, come il figlio prodigo, e ci riconosciamo peccatori, davanti a lui, come il pubblicano. La nostra richiesta inizia con una «confessione», con la quale confessiamo ad un tempo la nostra miseria e la sua misericordia.

La nostra speranza è sicura, perché, nel Figlio suo, «abbiamo la redenzione, la remissione dei peccati». Il segno efficace ed indubbio del suo perdono lo troviamo nei sacramenti della sua Chiesa. (CCC 2839)

Preghiera conclusiva

Padre nostro, rimetti a noi i nostri debiti.

Togli da noi i nostri peccati,
Padre misericordioso.

Abbraccia la nostra fragilità e donaci la certezza che, per quanto dure siano le prove, grande la nostra debolezza, pesante la sofferenza dei nostri peccati, non cadremo mai fuori delle Tue mani. Padre ricco di tenerezza, quelle mani che ci hanno creato, ci sostengono e ci accompagnano nel cammino dell'esistenza, perché guidate da un amore infinito e fedele. Amen.



8. COME NOI LI RIMETTIAMO AI NOSTRI DEBITORI

Preghieria iniziale: **Padre Nostro...**

Invocazione: **Vieni Spirito Santo, Spirito pace e di mitezza,**

Tutte: **rendici strumenti del Tuo Amore.**

Dalla lettera di S. Paolo agli Efesini (Ef. 4, 23-27, 29-32)

Dovete rinnovarvi nello spirito della vostra mente e rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella santità vera.

Perciò, bando alla menzogna: dite ciascuno la verità al proprio prossimo; perché siamo membra gli uni degli altri.

Nell'ira, non peccate; non tramonti il sole sopra la vostra ira, e non date occasione al diavolo.

Nessuna parola cattiva esca più dalla vostra bocca; ma piuttosto, parole buone che possano servire per la necessaria edificazione, giovando a quelli che ascoltano. E non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio, col quale foste segnati per il giorno della redenzione.

Scompaia da voi ogni asprezza, sdegno, ira, clamore e maldicenza con ogni sorta di malignità.

Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo.

Parola di Dio

Parafrasi del Padre Nostro di san Francesco

Come noi li rimettiamo ai nostri debitori: e quello che non sappiamo pienamente perdonare, tu, Signore, fa' che pienamente perdoniamo sì che, per amor tuo, amiamo veramente i nemici e devotamente intercediamo presso di te, non rendendo a nessuno male per male e impegnandoci in te ad essere di giovamento a tutti. [FF. 273]

Dal Catechismo della Chiesa Cattolica

«come noi li rimettiamo ai nostri debitori»

Questo «come» non è unico nell'insegnamento di Gesù: «Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste»; «Siate misericordiosi come è misericordioso il Padre vostro»; «Vi dò un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amati, così amatevi anche voi».

È impossibile osservare il comandamento del Signore, se si tratta di imitare il modello divino dall'esterno. Si tratta invece di una partecipazione vitale, che scaturisce «dalla profondità del cuore», alla santità, alla misericordia, all'amore del nostro Dio.

Soltanto lo Spirito, del quale «viviamo», può fare «nostri» i medesimi sentimenti che furono in Cristo Gesù. Allora diventa possibile l'unità del perdono, perdonarci «a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo».

(CCC 2842)



Preghiera conclusiva

Padre nostro, rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori.

Dio Padre, Tu non ti stanchi mai di offrire sempre il Tuo perdono ogni volta che lo chiediamo. È un perdono pieno, totale, con il quale ci dai la certezza che, nonostante possiamo ricadere negli stessi peccati, Tu non smetti di amarci.

Noi invece viviamo spesso rinchiusi nel rancore e siamo incapaci di perdono. Chiediamo a san Francesco che interceda per noi, perché mai rinunciamo ad essere umili segni di perdono e strumenti di misericordia! Amen.

9. E NON ABBANDONARCI ALLA TENTAZIONE

Preghiera iniziale: **Padre Nostro...**

Invocazione: **Vieni Spirito Santo,
Spirito di Consiglio e di forza,**

Tutte: **donaci sapienza e discernimento.**

Dalla prima lettera di S. Pietro (1Pt. 5, 6-11)

Umiliatevi dunque sotto la potente mano di Dio, perché vi esalti al tempo opportuno, gettando in lui ogni vostra preoccupazione, perché egli ha cura di voi.

Siate temperanti, vigilate. Il vostro nemico, il diavolo, come leone ruggente va in giro, cercando chi divorare.

Resistetegli saldi nella fede, sapendo che i vostri fratelli sparsi per il mondo subiscono le stesse sofferenze di voi.

E il Dio di ogni grazia, il quale vi ha chiamati alla sua gloria eterna in Cristo, egli stesso vi ristabilirà, dopo una breve sofferenza vi confermerà e vi renderà forti e saldi.

A lui la potenza nei secoli. Amen!

Parola di Dio

Parafrasi del Padre Nostro di san Francesco

E non ci indurre in tentazione:

nascosta o manifesta, improvvisa o insistente. [FF. 274]

Dal Catechismo della Chiesa Cattolica

I nostri peccati sono frutto del consenso alla tentazione. ...

Tradurre con una sola parola il termine greco è difficile: significa «non permettere di entrare in», «non lasciarci soccombere alla tentazione». «Dio non può essere tentato dal male e non tenta nessuno al male»; al contrario, vuole liberarcene.

Noi gli chiediamo di non lasciarci prendere la strada che conduce al peccato. Siamo impegnati nella lotta «tra la carne e lo Spirito». Questa domanda implora lo Spirito di discernimento e di forza.

(CCC. 2846)

«Non entrare nella tentazione» implica una decisione del cuore:

«Là dov'è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore. [...]

Nessuno può servire a due padroni».

(CCC 2848)

Preghiera conclusiva

Padre Nostro,
non abbandonarci in balia della strada che conduce al peccato, lungo la quale, senza di Te, saremmo perduti.

Tendi la mano e afferraci, inviaci lo Spirito di discernimento e di forza e la grazia della vigilanza e della perseveranza finale. Amen



10. MA LIBERACI DAL MALE. AMEN

Preghieria iniziale: **Padre Nostro...**

Invocazione: **Vieni Spirito Santo, Autore di ogni Bene,**

Tutte: **insegnaci a scegliere Te sopra ogni cosa.**

Dal Vangelo di Giovanni (Gv 17, 6-15)

Ho fatto conoscere il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me ed essi hanno osservato la tua parola.

Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro; essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato. Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che mi hai dato, perché sono tuoi. Tutte le cose mie sono tue e tutte le cose tue sono mie, e io sono glorificato in loro.

Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, perché siano una cosa sola, come noi.

Quand'ero con loro, io conservavo nel tuo nome coloro che mi hai dato e li ho custoditi; nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si adempisse la Scrittura.

Ma ora io vengo a te e dico queste cose mentre sono ancora nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia.

Io ho dato a loro la tua parola e il mondo li ha odiati perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Non chiedo che tu li tolga dal mondo, ma che li custodisca dal maligno.

Parola del Signore

Parafrasi del Padre Nostro di san Francesco

Ma liberaci dal male: passato, presente e futuro. [FF. 275]

Dal Catechismo della Chiesa Cattolica

L'ultima domanda al Padre nostro si trova anche nella preghiera di Gesù: «Non chiedo che tu li tolga dal mondo, ma che li custodisca dal maligno». Riguarda ognuno di noi personalmente; però siamo sempre «noi» a pregare, in comunione con tutta la Chiesa e per la liberazione dell'intera famiglia umana. In questa richiesta, il male non è un'astrazione; indica invece una persona: Satana, il maligno, l'angelo che si oppone a Dio, ... al disegno di Dio e alla sua « opera di salvezza » compiuta in Cristo.

«Il Signore, che ha cancellato il vostro peccato e ha perdonato le vostre colpe, è in grado di proteggervi e di custodirvi contro le insidie del diavolo Ma chi si affida a Dio non teme il diavolo. “Se infatti Dio è dalla nostra parte, chi sarà contro di noi?”

Chiedendo di essere liberati dal male, noi preghiamo nel contempo per essere liberati da tutti i mali, presenti, passati e futuri, di cui egli è l'artefice o l'istigatore. In quest'ultima domanda la Chiesa porta davanti al Padre tutta la miseria del mondo. (CCC. 2850, 2851, 2852- 2854)

Preghiera conclusiva

«Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo». Amen





Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore
Via di Grottarossa, 301 - 00189 ROMA